

Il dibattito

Papa Francesco critica l'Italia “La spesa per le armi una pazzia”

Il Pontefice: “La buona politica non può essere sopraffazione adesso servono nuove relazioni a livello internazionale”

IL CASO

DOMENICO AGASSO
CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa la definisce letteralmente «una pazzia». E rincara la dose, dicendo di essersi «vergognato» quando ha saputo che alcuni Stati «si sono compromessi a spendere il 2 per cento del Pil per l'acquisto di armi» come risposta a ciò che sta accadendo in Ucraina. Francesco lancia il suo monito dopo che la Germania ha comunicato l'obiettivo del 2% per la difesa, e anche l'Italia appare allineata in questa direzione. Così come il Belgio, l'Austria, i Paesi baltici, la Finlandia. E mentre al

vertice della Nato a Bruxelles la questione dell'incremento dei budget militari è all'ordine del giorno.

Durante l'udienza al Centro femminile italiano il Pontefice indica che la «vera» replica da attuare non sono altri armamenti, «altre sanzioni, altre alleanze politico-militari, ma un'altra impostazione, un modo diverso di governare il mondo ormai globalizzato – non facendo vedere i denti, come adesso – un modo diverso di impostare le relazioni internazionali». Per il Vescovo di Roma è «ormai evidente che la buona politica non può venire dalla cultura del potere inteso come dominio e sopraffazione», ma solo da una «cultura

della cura, della persona e della sua dignità e della nostra casa comune». Lo prova, «pur troppo negativamente, la guerra vergognosa a cui stiamo assistendo». Il modello della «cura» è già in atto, grazie a Dio, ma purtroppo è ancora sottomesa a quello del potere economico-tecnocratico-militare.

Da anni Bergoglio sostiene che non si può continuare a fabbricare e trafficare armi togliendo risorse che potrebbero essere utili per salvare vite in vari modi; e da giorni ribadisce con forza la necessità di non puntare su ulteriori bombe e missili per affrontare la crisi provocata dall'invasione russa nell'est Europa.

Il Vescovo di Roma descrive

come «insopportabile» quello che sta succedendo a Kiev, «frutto della vecchia logica di potere che ancora domina la cosiddetta geopolitica». La storia degli ultimi settant'anni «lo dimostra: guerre regionali non sono mai mancate; per questo io ho detto che eravamo nella terza guerra mondiale a pezzetti, un po' dappertutto». Fino ad arrivare «a questa, che ha una dimensione maggiore e minaccia il mondo intero». Francesco non ha dubbi: «Il problema di base è lo stesso: si continua a governare il mondo come uno “scacchiere”, dove i potenti studiano le mosse per estendere il predominio a danno degli altri». —

RIPRODUZIONE RISERVATA



PAPA FRANCESCO



Bisogna governare il mondo in modo diverso, senza mostrare i denti con sanzioni e alleanze politico-militari



Vittoria e le lezioni su Telegram “Insegno l’italiano a chi arriva”

Vittoria Kholoshyna, 37 anni, si è trasferita da Kiev a Legnano nel 2010. Dal primo aprile partiranno su Telegram le sue lezioni gratis e online di italiano per ucraini. "L'integrazione passa attraverso la lingua, voglio dare il mio contributo".



Rovazzi in missione con l'Unicef incontrerà i bambini in Moldavia

L'attore e cantante Fabio Rovazzi partirà domani per una missione promossa dall'Unicef Italia in Moldavia. Il programma è quello di incontrare bambini e famiglie in fuga dall'Ucraina e portare sostegno attraverso i progetti dell'associazione.

